

PARLANDO AL TUO CUORE

Un Canto s'alza

Un canto s'alza
dalla terra madre,
quando t'incammini
e cerchi il sole;

Ogni cosa t'esalta:
il mare azzurro,
un fiore, il vento
che ti trasporta;

L'odore della zagara,
che nell'aria s'espande,
t'accoglie..., e ti poggia
nell'amabile dimora;

L'antica stradina
ti si stringe..., e
le imposte cigolanti
si schiudono per accoglierti;

La vecchietta ansiosa,
sull'uscio tremante...
alza lo sguardo,
e riconosce quel volto
dagli occhi teneri,
vivaci, con la voglia
di rubare ogni angolo,
ogni emozione.

Un canto s'alza
perché tu ora, sei qui....



Concetta Lasfina



Redazione: dr. Angela Rita Palermo, avv. Antonino Spadaro, Renza Milazzo, Vito Maita, Concetta Lasfina, Salvatore Capra, don Angelo Passaro. **Hanno collaborato:** Lucia ed Attilio Calcagno, Gaetano Calcagno, Nella Drago, Emilia Benedetto, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Guglielmo Quinto, Nella Filiddani, Lorenzo Zammataro, Lorenzo Bellofiore, Angela Cacciatore, Agata e Cateno Scriminaci



50°

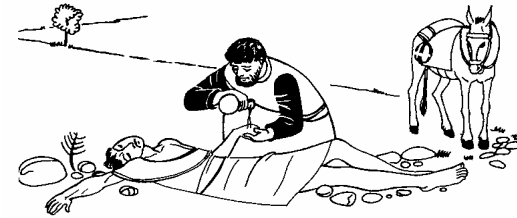
qui Aidone

Mensile ecclesiale

Anno XVII Agosto 2005

Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, c.c.p. 11826948
www.quiaidone.it - padrefelice1@virgilio.it - Tel-fax 0935-88139

Caino o Abele ?



Si cerca in tutti i modi, attraverso la scuola e le istituzioni di non dimenticare il passato, prossimo e remoto. Sfilate, discorsi, concorsi letterari e di poesia, disegni, ricerche etc, tutto per riportare al presente anche fatti tristi e luttuosi che hanno segnato e fatto la nostra storia, scritta col sangue di concittadini e connazionali. Mi chiedo però, se il passato possa far dimenticare il presente, non facendo nemmeno pensare al futuro, legato non più a confini nazionali o continentali, ma anche planetari. Un virus sfuggito al controllo di un laboratorio cinese e poi diffusosi fuori di quella nazione, ha creato non poche preoccupazioni a livello internazionale. E se nel medioevo le epidemie viaggiavano a piedi o a cavallo, ora viaggiano in aereo e non è difficile che un virus letale possa fare stragi in tutto il mondo! Ci sono però altri "virus" diffusi da secoli che affiorano mietendo vittime nei posti più diversi del globo terrestre, tra guerre, guerriglie, terrorismi e stragi varie. Ma siccome

Autor: Tribunale di Enna 20-10-2001. n. 97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.
Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art. 2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.

Sono avvenimenti che appena ci sfiorano, tranne che per la morte di nostri soldati morti in operazioni di pace, vediamo con distacco o con indifferenza quanto accade, foss'anche alle porte di casa nostra. Non ci colpisce più che sulle spiagge del ragusano o dell'agrigentino sbarchino centinaia di africani e di asiatici che hanno pagato profumatamente per avere, a rischio purtroppo della loro vita, un approdo sulle coste della Sicilia. Che poi vengano presi, ogni tanto scafisti che hanno succhiato il sangue a questa gente, beh, questo è normale. Quasi sempre, però, ci sono alle spalle, complicità siciliane e nazionali. Uomini che succhiano il sangue ad altri uomini, contro ogni principio umano e religioso. Forse questi siciliani portano un crocifisso al collo, hanno qualche immagine di santo o della Madonna appesa in casa e che fanno passando da una chiesa il segno della croce! Parliamo di gente sfruttata che viene non solo dal mare ma che scende da un treno o da un bus proveniente dalla Polonia, dall'Est Europa o dalla Romania. Anche qui, spesso sfruttamento e prostituzione segnano la presenza di questi sventurati, in Italia ed in Sicilia. Il servizio di badanti è prezioso per tante famiglie, ma quanti Italiani si farebbero pagare 400 Euro per 24 ore di assistenza ad un ammalato in casa? Accoglienza, rispetto della dignità, morale, spirituale e fisica,

Sommario

<i>Caino o Abele ?</i>	1-2
<i>In ascolto</i>	3
<i>C'era una volta in Aidone</i> ...	4
<i>S. Rocco</i>	5
<i>Attività locali</i>	6
<i>Come è morto Gesù ?</i>	7
<i>Vacanze senza genitori</i>	8
<i>Intervista</i>	9
<i>Avvisi e notizie</i>	1011
<i>Josef Mayr</i>	12
<i>Racconti di Sicilia</i>	13
<i>Dimmi :perché ?</i>	14
<i>L'Assenzio</i>	15
<i>Ridiamoci sù-Che si mangia?</i>	16
<i>Poeti e poesie</i>	17
<i>Scriviamoci !</i>	18
<i>A sostegno del giornalino</i>	19
<i>Un canto s'alza</i>	20

ca, non sono gentili concessioni ma doveri di giustizia. Ogni atto contrario grida vendetta al cospetto di Dio, ed i soldi "guadagnati" da ogni tipo di sfruttatori è denaro maledetto. "Lo avete fatto a me" dice Gesù per quanti hanno aiutato il misero ed il povero. Quello che fece S. Lorenzo 17 secoli fa coi poveri di Roma. La differenza sta in questo: che lui, nuovo Abele, diede la vita per essi, oggi tanti Caini tolgono la vita ad essi, e non è differenza da poco! Vostro *don Felice*



A sostegno del giornalino

Conto corrente postale n° 11826948

Silvio Raffiotta	Enna	Je C Rizzo	Brooklyn USA
Oliveri-Nicoletti	Enna	Maria Aloï	Concorezzo
Michele Gangi	Gela	Francesco Giarrizzo	Arezzo
Giuseppe Mascara	Gravina di Ct	Giuseppe Rinaldi	Milano
Giuseppe Marotta	Garbagnate	Fam. Ventrino	Lille France
fam. Lo Maglio	P.Armerina	Agata Di Naso	Saarbrücken D
Angelo Branciforti	Cesano Mad.	P. Giovanni Bongiovanni	Pietraperzia
Leonardo Virzì	Torino	Filippo Papa	Catania
Castagna-Gravina	Köln D	Giuseppe Aloï	Aidone
Giuseppe Mirabella	Aidone	M. Amalia Meli	Cinisello Bals.
Di Bartolo-Meli	Aidone	Vincenzo Onorato	Caronno Pert.

Qui Aidone" in cifre anno 2005 1° Semestre

Entrate € 6.413,00 // uscite € 7.953,72

Passivo attuale € 1.550,73

Copie spedite Genn. 2005 : n°2.000 / Giugno 2005: n° 2.400

Tiratura : 3.000 copie al mese . **Bilancio al 30 Giugno 2005**

Da come si legge c'è bisogno del vostro aiuto per non chiudere

Sostegno dei lettori a "Qui Aidone " 1° Semestre 2005

Mesi	entrate	Uscite	resto
Gennaio	€ 1.599,00	€ 1.297,25	+ € 301,75
Febbraio	€ 1.178,00	€ 1.301,28	- € 123,28
Marzo	€ 836,00	€ 1.322,85	- € 486,85
Aprile	€ 1.140,00	€ 1.323,56	- € 183,56
Maggio	€ 864,00	€ 1.398,00	- € 534,00
Giugno	€ 796,00	€ 1.310,78	- € 514,78



La posta

Rev. Padre Felice, Con molto interesse leggiamo il suo giornalino "Qui Aidone" soprattutto per le parole di fede che esprime con tanta efficacia nelle prime pagine. Ci rivolgiamo a Lei in una circostanza dolorosissima per la nostra famiglia, per chiedere una preghiera di suffragio per la morte tragica ed improvvisa di un nostro nipote Alberto Ferreri, colonnello dell'E.I. diplomatico agli Affari Esteri presso l'Ambasciata Italiana in Croazia a Zagabria. Alberto è morto a soli 46 anni in un tragico mattino del 18-4-05, ufficialmente per un banale incidente. La salma del nostro giovane Alberto, avvolta nella sacra bandiera italiana, veniva portata nella chiesa degli Angeli Custodi in Roma per ricevere l'estremo saluto. Ci rattrista il silenzio della stampa, della televisione, dei politici, facendo mancare un atto di riconoscenza e di gratitudine verso il valoroso Ufficiale, che certamente non cercava la gloria terrena; Alberto svolgeva il suo lavoro con impegno ed istintiva predisposizione al servizio della Patria con l'intendimento di realizzare un grande progetto di amore, concordia, pace e totale rispetto per l'uomo. A Lei, padre Felice chiediamo preghiere unitamente alla sua vasta Comunità, che raggiunge luoghi così lontani. Mio nipote, forse morto nell'oblio degli uomini le nostre preghiere lo aiuteranno lungo il sentiero luminoso che lo porterà a vedere Dio e godere della Sua beatitudine. *Paolo e Francesca Alessi P.Armerina Giugno 2005*
P.s. Gradiremmo un suo riscontro sullo stesso giornalino.

Gentile Sig. Alessi, la ringrazio per l'apprezzamento fatto al nostro "Qui Aidone". Profondamente mi ha colpito la notizia della morte di suo nipote. Devo convenire con lei, che nemmeno in Aidone si è avuta la notizia del tragico incidente. Non possono esserci vittime di serie A e di serie B. Chiunque compie un servizio per la collettività, come nel nostro caso, non può passare inosservato, come se mai ci fosse stato. Condoglianze profonde a Lei e ai familiari della vittima, con una preghiera. Don Felice



In ascolto

Il Vangelo di Marco 3,1-19 (3)

È l'interesse per quanto Gesù fa, non principalmente per la sua persona; la folla va alla ricerca spasmodica di un taumaturgo. Come sottolinea il testo, Gesù si allontana da questa situazione («⁹Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero»). Il discepolo, invece, è colui che il Maestro chiama presso di sé («...chiamò a sé ...che stessero con lui»), che perciò va da lui, sta con lui, abita nella sua stessa casa (cf. Gv 1). È il senso profondo dell'essere discepolo: scelti dal Maestro («chiamò a sé quelli che egli volle») per stare con Lui ad ascoltarlo. Questo è l'elemento principale e originario che dà senso anche alla missione («e anche per mandarli a predicare»): quest'ultima è conseguenza della frequentazione del Maestro, del rimanere costantemente attaccati a Lui come i tralci alla vite. Stare nella "casa" del Signore è quanto di più desiderabile c'è, allora, nel cuore del discepolo! Colui che non ha una pietra su cui posare il capo, è per i suoi la rupe che dà riparo e che rende stabili e fedeli.

Don Angelo Passaro, docente di Sacra Scrittura

**Solo Dio può darci la forza
di accoglierlo dentro di noi
E questa è la grazia !**

J. Devriendt



C'era una volta in Aidone

CHIESA DEL CARMINE o DI S. PIETRO

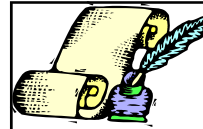
Nel 1694, dopo il terremoto dell'anno prima, nel corso della sacra visita, il vescovo annotò : Chiesa di San Pietro, un tempo Convento dei Padri Carmelitani, soppresso. Il 23 Novembre del 1708, monsignor Andrea Riggio, dopo aver terminato le visite alle Chiese, nella nota dei Confessori Regolari approvati per la Chiesa del Carmine, scrive: approva fra Alberto Calcagno di Aidone. Da Monsignor Ventimiglia Salvatore, l'11 Luglio 1763, fu decretato che una certa somma di censi della demolita Chiesa di S. Michele Arcangelo fosse aggregata alla Chiesa di S. Pietro. Si dice che lo stesso quadro di S. Michele fosse trasferito a S. Pietro.

Per lo stesso decreto, la Chiesa di S. Pietro ebbe assegnata la rendita di 20 onze dell'abolita Chiesa di Visita Poveri. L'11 Gennaio 1693 la numerosa Comunità religiosa del Monastero di S. Caterina, andato distrutto, andò in processione e fece riposo nel soppresso Convento dei Carmelitani e vi dimorò sino a quando "riedificarono tutti gli acconci del rovinato Monasterio" L'attuale (1879) orfanotrofio fu innalzato sopra i vestigi del demolito Convento dei Carmelitani ; come si osserva tuttora (1879) da diversi vestigi del fabbricato. L'orto chiamato del Carmine era la Selva addetta al Convento e la piazzetta davanti alla Chiesa di Chiamava di Santo Pietro. La Chiesa rimase sola (senza Convento), nel 1668

Il Vescovo Angelo Bonadies annota che, per la Chiesa del Carmine, risultavano inesigibili i censi del barone di Bacarato, di Antonino de Iaci e degli Eredi notaro Francesco Emanuele. Nel 1688 lo stesso Vescovo vendeva una parte dell'orto dell'ex Convento (forse al Comune), che il Tesoriere Cordova pagava 2 Onze che, oggi (1870) l'erede don Vincenzo Cordova non deve pagare.

Nota :La relazione dell'anonimo sacerdote che ispezionò le chiese di Aidone nel 1879 è scritta a mano ed in buona parte con una grafia non più decifrabile.

Avv. Antonino Spadaro



Poeti e Poesie

L'AFFOGO DEL CIBO

Quando la sera vò a letto
sempre mi riprometto
che mangerò di meno
che del cibo... farò a meno.
L'indomani però
ho già dimenticato
i propositi che ho fatto;
pancia e gola
non sentono ragione
e vanno solo in direzione
di ciò che indica l'olfatto
che di fatto,
Addentrar mi fa
in un delirio d'emozioni
ove affogo le costernazioni....
e quando la sera vò a letto
di nuovo mi riprometto
«che mangerò di meno
dei cibo farò a meno.»

L'AMOR PER IL CAFFE'

Quando mi sveglio la mattina
il mio primo pensiero qual'è?
è il caffè, perché....
quel dolce glù, glù, glù
che sorge dalla caffettiera
mi fa sentire su',
il suo profumo inebriante
lo confesso mi estasia,
mi è amante.

*Poesie per bambini
dell'ins. Pina Campailla*

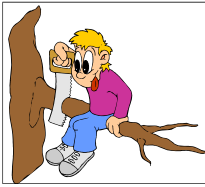
Voce incantatrice

Voce incantatrice
che sussurri
al mio udito,
di soli immensi
di isole felici,
di nuvole rosa,
di lune amiche.
Voce incantatrice
che mi porti
a veleggiare
sopra i venti
che mi culli
al suono
di arpe celestiali,
e poi...
mi svegli
con sibilo
di serpente.

MISERIA

Rubai a Vulcano
Una scintilla.
Al cielo
l'azzurro.
Al mare
La carezza
delle onde,
Al vento
il profumo
del mondo
Ad una gemma
la beltà.
E mi sentii
viva.

Tina Zingale Chiarenza



Umorismo

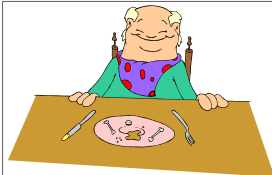
Un carabiniere trova un ubriaco in strada e lo porta all'ospedale. Qualche ora dopo il medico delle analisi spiega al carabiniere: - C'è qualche traccia di sangue nel suo alcool !

Pierino piagnucola di fronte alla mamma: - Mamma, a scuola tutti mi prendono in giro e dicono che ho grandi i piedi .- Su ,Pierino, non fare così! Da bravo lascia le pantofole in garage e mettiti il pigiama !

Cosa dice un gambero a un altro gambero? _ Così non possiamo andare avanti!.-

Cosa dice la colla al nastro adesivo? -

Non scocciare! Qual è il colmo per un orefice? Non avere fede ma avere sempre idee brillanti! Il gallo ghiottone alla gallina : Non ti lascerò mais! Come si chiama quella signora mezza sorda? Urlando!



Buon appetito !

MELANZANE A SGHEMBO

Ingredienti:6 melanzane piccole; 400 gr. di salsa di pomodoro "pik-pacchi" ; 200 gr. di cipolla; aceto; foglie di menta; 100 gr. di caciocavallo piccante; 25 gr. di uva sultanina.

Tagliare a fette le melanzane, che vanno lasciate per un pò in acqua e sale. Friggerle in abbondante olio e mescolarle in un tegame assieme alla salsa di pomodoro "pik-pacchi", la cipolla rosolata e l'uva passa. Far stringere per una decina di minuti, spruzzando un pò d'aceto e aggiungendo le foglie di menta. Quando l'aceto evapora, spargere le fettine di caciocavallo e mettere in forno per circa 10 min. Servire freddo



UN SANTO AL MESE

San Rocco *Confessore del XIV secolo*

San Rocco è, o meglio fu, il pellegrino per eccellenza, e anche il suo abbigliamento, è restato tipico del pellegrino. Il San Rocco della leggenda e della storia nacque a Montpellier, in Francia, verso l'anno 1300, da famiglia onorevole anche se non nobile. Restato orfano, non ancora ventenne, divise tra i poveri le proprie sostanze e partì alla volta di Roma, pellegrino come tanti altri verso la sepoltura degli Apostoli. Fu il primo, ma non l'ultimo, viaggio devoto del pellegrino per eccellenza, il quale però si accorse presto che lo spostarsi a piedi, solo e povero, da un santuario all'altro, poteva essere un ottimo esercizio ascetico, ma non era ancora eroica santità. Complice nella sua decisione fu la peste, che in quegli anni devastava l'Europa, e l'Italia in modo particolare. Ad Acquapendente, sulla via di Roma, il pellegrino si dedicò con fervore alla cura degli appestati, senza temere il contagio del terribile morbo. Da allora, ogni città in cui San Rocco fece tappa - Roma, Cesena, Novara, Piacenza - fu palestra della sua inesauribile carità verso gli appestati, lievitata dal soprannaturale fermento del miracolo. Anch'egli contrasse la malattia, e con la gamba dolorante per un bubbone, si fermò in riva al Po, presso Piacenza, isolato da tutti, per non essere di peso a nessuno. Si dissetò con l'acqua di una polla, e si sfamò con il magro cibo che ogni giorno un cane randagio gli portava, quel cane che appare immancabilmente in tutte le raffigurazioni del Santo pellegrino. Già il suo nome correva sulla bocca del popolo come quello del prodigioso soccorritore di Piacenza, quando il Santo, guarito, volle riprendere la strada di casa, tornando a Montpellier. Nessuno lo riconobbe; anzi, venne scambiato per una spia e rinchiuso in carcere. Per cinque anni si consumò nella reclusione, finché morì, il giorno dell'Assunta del 1327, e solo allora venne riconosciuto dai concittadini e dai parenti. La leggenda aggiunge che le reliquie del Santo di Montpellier vennero poi trasportate a Venezia, dove la sua devozione fiorì in modo particolare. E fiorì anche l'arte, nella chiesa a lui intitolata e nella contigua cosiddetta « Scuola di San Rocco », dove il Tintoretto, nel '500, dipinse le sue più suggestive e frementi tele. Si festeggia il 16 Agosto



I nostri "perché?"

Perché è importante l'Ecologia ? (2)

”Questo termine è stato introdotto nel senso delle accezioni simili, quali ad es. omicidio, suicidio, genocidio. Infatti, le conseguenze dell'industria agroalimentare possono essere profondamente devastanti e costituire un vero e proprio «agricidio», perché il suolo è un sistema vitale, può essere ucciso come altri organismi e sistemi vitali. Agricidio è uccidere il suolo (killing soil) attraverso diserbanti e materiali chimici estremamente pericolosi per la salute del terreno. L'idea di nutrire nuovamente il suolo con sostanze chimiche nutritive si rivela improduttivo e inadeguato, per cui produce piante con caratteristiche nutritive deficitarie, di conseguenza anche animali e gli esseri non sono nutriti. Insomma, ci troviamo di fronte a vere e proprie forme di agricidio. Sono gli esse-umani a volerlo, anche se a volte inconsapevolmente. Questo agricidio si estende all'intero campo della natura e dell'ambiente, dal momento che i sistemi di produzione delle carni, del pollame, della pesca e degli altri animali portano a un inquinamento ambientale mortale, appunto un «agricidio». L'introduzione del concetto di Sviluppo sostenibile, che garantisce i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di fare altrettanto, è una conquista del pensiero umano di fine millennio che mira alla qualità della vita, alla pace e a una prosperità crescente e giusta in un ambiente pulito e salubre. Lo sviluppo sostenibile non è un'idea nuova. Molte culture nella storia hanno compreso la necessità dell'armonia tra ambiente, società ed economia. Lo sviluppo sostenibile non è perseguibile senza un profondo cambiamento degli attuali modelli di sviluppo e dei rapporti economico-sociali. Un sistema economico in crescita è sostenibile solo se l'ammontare delle risorse utilizzate per la creazione di ricchezza resta, in quantità e qualità, entro opportuni limiti di sfruttamento e non sovraccarica le capacità di assorbimento fornite dall'ecosfera. Se ciò non accade l'economia continuerà a utilizzare e compromettere la qualità di risorse naturali che presto o tardi saranno esaurite o non più utilizzabili. **Giovanni Russo** (Bs Giugno 2005)



La pagina dei ragazzi

Come è morto Gesù ?

La parte dell'impero Romano dove viveva Gesù era governata da soldati romani. I Romani avevano un modo terribile di uccidere i malfattori: li inchiodavano per le mani e per i piedi a croci di legno e li lasciavano morire.

Questa pena era chiamata crocifissione. Sebbene non avesse fatto niente di male, Gesù fu condannato a morte. Dopo il processo, i soldati romani lo frustrarono e lo costrinsero a trasportare una pesante trave di legno in cima a una collina, là inchiodarono Gesù al legno e lo issarono su di un palo, in modo da formare una croce. Gesù fu crocifisso insieme con due ladri, uno per parte. I suoi amici lo fissavano impotenti. A mezzogiorno il cielo si oscurò per tre ore. Le sue ultime parole furono: « E finita ». Allora un soldato romano si assicurò che fosse morto conficcandogli la lancia nel fianco. Un amico di Gesù, Giuseppe d'Arimatea, chiese il suo corpo per poterlo seppellire e lo pose in una caverna scavata nella roccia, poi chiuse l'apertura con un pesante masso.



Tim Mayfield : "Gesù ha mai visto un pinguino ?" Ed. Paoline Mi. 2001

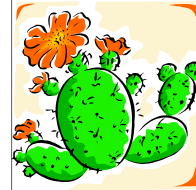


Vita in famiglia

Vacanze senza genitori

Le vacanze si avvicinano e fervono i preparativi insieme a tutti i componenti della famiglia per il sospirato relax che li attende, per il tempo di stare tutti insieme e godersi il meritato riposo dopo un anno di sacrifici. Ma come ogni rosa ha le sue spine, così in ogni famiglia ci sono problemi che possono nascere col tempo dai figli adolescenti. Molti di essi sentono il bisogno di staccarsi dalla famiglia e di passare le vacanze da soli, insieme agli amici. La richiesta è legittima, ma questa voglia di libertà mette i genitori in crisi, la preoccupazione è grande. Se per i giovani questa libertà diventa un momento di euforia per i genitori un conflitto difficile da gestire. Qualora si trova un punto d'intesa e viene concesso ai figli di passare le ferie da soli, bisogna conoscere le amicizie, i luoghi e vari itinerari in modo tale che per qualsiasi problema i genitori possano mettersi in contatto con loro. Infatti i genitori sono responsabili per i danni che vengono causati dai figli minorenni sia materiali che penali. Esistono altri modi in cui i genitori appoggiano i figli per le loro vacanze, come recarsi in un paese straniero per approfondire la conoscenza di una lingua, ma in questi casi i figli si muovono in strutture protette all'interno di scuole, college, istituti oppure in famiglie che li ospitano. Ma tutto ciò non impedisce ai ragazzi di sperimentare l'indipendenza senza obblighi ed orari. Se per molti genitori i desideri dei figli sono un problema per altri sono un modo di dare fiducia, infatti i figli sono stati educati nel dialogo senza bugie e assicurandoli di essere sempre per loro presenti, lasciando loro il tempo di sperimentare con sicurezza la libertà.

VITO MAITA



Racconti di Sicilia

EMPEDOCLE

Empedocle fu un antico filosofo di Agrigento.

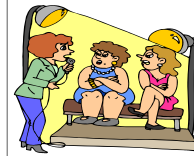
Giovane ancora, volendo conoscere i misteri del mondo creato, abbandonò il facile vivere, e si diede allo studio della natura. Frequentò tutte le scuole di filosofia che fiorivano in Sicilia e in Italia, e per ascoltare la voce dei sapienti più famosi, viaggiò in Grecia e in Egitto. Egli diventò ben presto dotto in ogni scienza: conobbe l'arte delle stelle e dei pianeti, la medicina, la geometria, la matematica, la poesia e la musica, e fu fra i filosofi più pregiati del suo tempo. Andava di città in città e insegnava all'aria aperta, e tutti i giovani ansiosi di istruirsi correvano a lui. Molto per questa sua sapienza egli era onorato, e poiché operò cose prodigiose, usando della sua arte medica come nessun altro in quei tempi, ebbe fama di mago presso il popolo ignorante e superstizioso. Liberò Selinunte dalla malaria, dando moto alle acque stagnanti per mezzo di due fiumi che v'incanalò a sue spese; guarì facilmente una donna caduta in asfissia, e si gridò al miracolo essendo quella creduta morta da tutti; liberò ancora Agrigento dalle esalazioni pestilenziali che venivano dalla gola di un monte, ostruendone con un gran masso il passaggio; e molti altri furono i suoi prodigi. Stanco finalmente della sua vita fra gli uomini, si ritirò sul monte Etna, attrattovi dai fenomeni del vulcano, e si diede a studiare le vicende del fuoco che sotto rombava e in alto splendeva. Venuto in più grande curiosità, egli decise di scandagliare l'interno del monte per vedere come il fuoco nascesse e si alimentasse, e lasciati fuori i calzari si lanciò nel cratere. Ciò che vide nessuno lo sa, perché egli non tornò più, e invano gli abitatori del monte lo cercarono. Rinvenuti infine i calzari, corse tra il popolino una curiosa leggenda, che egli cioè si fosse gettato nel cratere per far credere d'essere stato rapido dagli dei, ma che Vulcano geloso lo avesse divorato, e ne avesse quindi sputato fuori i calzari. *Francesco Lanza "i mimi siciliani"*



Le grandi conversioni

L'Altoatesino che non giurò su Hitler (3)

Convinzioni e minacce, da parte dei tedeschi, inducono l'80 per cento della popolazione ad andarsene: Josef non solo rimane, ma è tra coloro che cercano di convincere la gente a restare. A convincere Josef Mayr a restare, sono le brutte notizie che gli giungono dalla Germania: Hitler è, tra l'altro, un anticlericale fanatico. Repressioni e limitazioni lo costringono alla clandestinità, sostenuti dal movimento di resistenza, «Andreas Hofer Bund», al quale Josef aderisce. Con l'armistizio dell'8 settembre 1943, i tedeschi comandano in Alto Adige. E quando, settembre 1944, Hitler raschia il fondo per difendere il suo impero, Josef, con molti altri "Dableiber", si trova arruolato nelle file delle SS combattenti. Il 7 settembre, stipati in tre vagoni bestiame alla stazione di Bolzano, dopo 4 giorni, raggiungo Konitz: addestramento, indottrinamento politico, il giuramento e il rifiuto, che Josef paga subito con una «istruzione individuale» (flessioni, strisciate nel fango ...) e poi il carcere, in attesa di giudizio. Lunghe giornate a pelare patate e a spaccare la legna - come scrive alla moglie in una delle poche lettere che gli consentono di scrivere - e a pregare. Trova la forza di resistere nella grande fede in Cristo, che vuole testimoniare fino alla morte, e nel ricordo dei suoi cari. Prega, snocciola i grani del rosario, aspettando il verdetto del tribunale delle SS, che giunge nel febbraio del 1945: condanna alla fucilazione per tradimento da eseguire nel campo di concentramento di Dachau. Durante il viaggio di trasferimento, Josef muore, stremato dalla fame, è il 5 aprile 1945, se una delle guardie che lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio, non avesse riconosciuto Josef, 30 anni dopo, nel film coprodotto dalla Rai e dalla tv austriaca Orf. Fritz Hacicher scrisse alla moglie una lettera che concludeva così: «Josef Mayr Nusser è morto per Cristo. Ne sono certo, anche se me ne sono reso conto solo 34 anni dopo ... Anche se non è molto che le posso raccontare, sono comunque convinto che ho vissuto quattordici giorni insieme a un santo, che oggi è il mio più grande intercessore presso Dio». E ha raccontato di un Josef, pur stremato dalla fame e dal dolore, sempre disponibile a offrire parte del suo cibo agli altri, a regalare un sorriso, una parola di speranza, anche quando le forze erano al lumicino. Chi si prese cura del suo corpo trovò, tra pochissime cose, un vangelo, un messale e una corona del rosario: i simboli di una vita di fede, di preghiera, e di un amore disposto a donarsi fino alla morte. Le sue spoglie riposano nella chiesetta di S. Giuseppe a Stella di Renon. La causa di beatificazione è iniziata da poco. **Piero Lazzarin** da "Messaggero di S. Antonio" 5/2005



L'intervista

Aidone. Sono stati più di 30 i detenuti, sottoposti al regime di semilibertà, che, in occasione del 50° anniversario degli scavi di Morgantina, hanno dato una mano a ripulire, dalle erbacce e dalle sterpaglie, l'area archeologica in zona Serra Orlando. Un grande avvenimento cui sono stati presenti diverse personalità tra cui il direttore generale dell'Amministrazione penitenziaria: Giovanni Tinebra, il prefetto Carmela Floreno ed il questore di Enna Giorgio Iacobone, la direttrice dell'istituto penitenziario di Enna e Piazza Armerina Letizia Bellelli, il vescovo della diocesi mons. Michele Pennisi, il sindaco Filippo Curia di Aidone, il presidente della provincia Cataldo Salerno ed il presidente del consiglio provinciale Elio Galvagno, il soprintendente di Enna Scuto. I detenuti, concentrati soprattutto nell'agorà superiore, a ridosso della zecca, hanno eseguito un ottimo lavoro ripulendo, in breve tempo, la zona. Soddisfatti della positiva esperienza gli stessi detenuti, dei quali la gran parte prendeva, per la prima volta, conoscenza di questo magnifico sito archeologico. Sicuramente, l'iniziativa sperimentale, voluta fortemente dal dott. Tinebra, si colloca in un quadro più ampio di un progetto di recupero e di valorizzazione del patrimonio ambientale e territoriale, che utilizza proprio il lavoro dei detenuti, fuori dall'istituto penitenziario nell'ottica peraltro di un loro recupero sociale. Tali iniziative, che, stanno prendendo piede, in Sicilia, sono state sperimentate già in altre regioni d'Italia tra cui il Piemonte, a quanto pare, con risultati soddisfacenti. "Lodevole iniziativa - ha commentato il sindaco di Aidone Curia - che sortisce un duplice effetto: quello di avere un lavoro socialmente utile e quello di contribuire al reinserimento, al recupero del detenuto in condizioni più umane. Auspico che tali iniziative, come quella odierna, non rimangano isolate ma possano ripetersi ancora altre volte"

Angela Rita Palermo



Avvisi e Notizie

Laurea : M.Amalia Meli, giurisprudenza, 28-6-05 Milano

Battesimi:

Michaela Baviera di Dario e Stefania Strobl 19-6-05 Ludwigsburg

Giulia Papola di Rino e Tania Lucenti, 13-8-2005 S.Lorenzo

Angelo Cammarata di Giancarlo e Cinzia Lanza, 10-7-05 S.Maria

Salvatore Ietro ed Emanuela Branciforti, 11-6-05 Cesano Maderno

n Nino Boninelli e Beverly Balagot 12-7-05 S.Maria

o Giuseppe Rizzo e Maria Scivoli, 2-8-05 S.Maria

z Filippo Caraci e Filippa Calcagno, 4-8-05 S.Maria

z Gaspare Noto e Angela Maria Ilardi, 4-8-05 Agrigento

e Antonio Ilardi e Provvidenza Giambruno, 8-8-05 Trappeto

Giuseppe Puglisi e Concetta Ziccone, 18-8-05 S.Maria

25 di nozze:

Giuseppe Puglisi e Giusy Cirrone , 31-7-05 P.Armerina

Nella pace del Signore:

Angelo Nani, anni 86, +27-6-2005 Torino

Filippo Marotta, anni 92, Via Martiri della libertà 1, +28-6-05 Aidone

Lunedì 8 : *“La vela ed il vento” Spettacolo musicale in Piazza Cordova alle h. 21 di Giosy Cento ed “i Parsifal”*

dal 30 Luglio al 14 Agosto:

Quindicina in onore della Patrona della Diocesi di Piazza Armerina”. Maria SS. delle Vittorie”

ore 6,30 S. Messa e predicazione in Cattedrale

Domenica 7 Agosto, Cattedrale di Piazza Armerina,

h.18,30: **ordinazione diaconale di Daniele Lo Castro** .

15 Agosto Festa della Madonna delle Vittorie
ore 7, 8, 9, 10 **SS. Messe**

Ore 11: Solenne pontificale presieduto dal nostro vescovo Mons. Michele Pennisi.

Ore 18 e 19 S.Messe * Ore 20: Inizio processione**

Resta ovvio che, essendoli 15 giorno festivo ,in Aidone tutte le Messe in orario nelle 3 parrocchie rimangono tali.

Parrocchia S. Lorenzo

Da Domenica 31 luglio a Martedì 9 agosto,

Decina di S. Lorenzo, h.18, Chiesa Madre: Rosario, Coroncina, S. Messa con predicazione .

Domenica 7, ore 19, S. Messa coi novelli sposi e quelli che si sposeranno entro l'anno.

Da Domenica 7 :” **17° Mercatino di S. Lorenzo**” a favore dei bambini di Suor Lucia Cantalupo a Sapè in Brasile.

Mercoledì 10 Agosto

Festa del Patrono S.Lorenzo diacono e martire

Sante Messe : Ore 8,30 - 9,30

Ore 11: Solenne concelebrazione Eucaristica

Presieduta dal nostro vescovo Mons. Michele Pennisi, con la partecipazione dei parroci, delle autorità cittadine, confraternite ed associazioni varie.

Alla fine, per le mani del Vescovo:

Assegnazione del premio della bontà e del servizio, promosso dalla “Caritas Parrocchiale di S.Lorenzo”, in memoria della dottoressa “Rosalba Milazzo Lombardo”, esempio duraturo e luminoso di dedizione e di servizio ai malati aidonesi e non.

h.18: S.Messa con tutti gli emigrati aidonesi presenti in paese.

Ore 19,00 : Inizio processione, conclusione verso le ore 22.

Ore 24,00 : Fuochi artificiali alla Scuola Agraria

Auguri di buon onomastico ai Lorenzi e Lorenze in paese e sparsi in tutto il mondo!

dal 25 Luglio al 5 Agosto per i ragazzi **“Speciale Estate S.Lorenzo”** 6 Agosto , sabato: *Recita dei ragazzi per le famiglie: “Il buon samaritano” h. 20,30 a S. Lorenzo.*